

**(SPIRITO COUNTRY)**

re, partendo da come scegliere le piante giuste per il taglio, fino ad arrivare alle cataste casalinghe. Un manuale pratico che è anche un invito a meditare sul legno come trait d'union tra uomo e natura. Sappiate, per esempio, che non tutti i tipi di legna riscaldano allo stesso modo, a parità di peso. «Un ciocco di quercia», scrive Mytting, «dà il 60% di calore in più rispetto a un ciocco di ontano delle stesse dimensioni», per cui un trucco furbo è quello di bruciare insieme grossi ciocchi di legno duro (quercia o faggio, per esempio), insieme a ciocchi leggeri. Quando questi ultimi sono ridotti in cenere, il ciocco pesante continua ad ardere per ore. Ma, per bruciare bene, il legno va trattato correttamente sin dal momento del suo arrivo in casa. Innanzitutto è meglio procurarselo in primavera per dargli tempo di essiccare bene. In tale periodo c'è anche più disponibilità sul mercato e i prezzi sono migliori. Va fatto asciugare al vento e al sole proteggendolo dalla pioggia, un po' come accade con il bucato, e poi accatastato correttamente. Sempre rialzato perché non sia a contatto con l'umidità del terreno. Quasi tutti tendono a formare la catasta a ridosso di un muro, ma è bene lasciare sempre un po' di spazio tra la parete e i ciocchi perché possa circolare aria. I veri esperti di legna da ardere consigliano, però, di creare cataste lontane dai muri, nei punti più battuti dal vento, protette da lamie ondulate ben fissate, oppure da teli cerati. Ma non sempre è possibile farlo.

Accatastare la legna è un'arte, come mostrano alcune foto del libro, artisti e cultori della materia lavorando con ciocchi di diverso colore arrivano a creare cataste con forme bellissime: pesci o casette. E non occorre andare in Scandinavia per scoprirlo: a Mezzano di Primiero, in Trentino, da qualche anno c'è un museo en plein air proprio dedicato alle cataste di legna. Ogni angolo del borgo, tra i vicoli e le deliziose piazzette, è una sorpresa, risultato del lavoro di artisti giovani ed emergenti da tutta Italia. Una trentina di installazioni fatte di ciocchi, che lasciano a bocca aperta.

* jeanneperego.com

L'ENERGIA DEL FUOCO

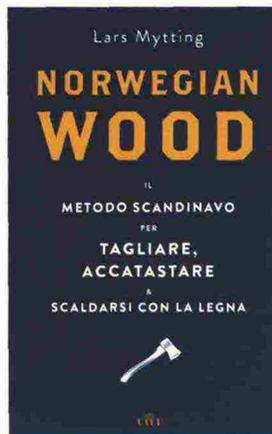
di Jeanne Perego *

PER GODERE DEL CALORE DI UN CAMINO DOMESTICO OCCORRE SEGUIRE REGOLE PRECISE PER LA SCELTA DELLA LEGNA DA ARDERE E SU COME CONSERVARLA

Chi non ha mai avuto un camino in casa non può sapere cos'è la gioia del fuoco a legna, non può conoscere la ricchezza di riflessioni che nascono contemplando la fiamma che arde tra i ceppi. Non può aver conosciuto l'anima di quel tipo di fuoco, anima che non regala solo calore ma che infonde un inimitabile senso di benessere e di sicurezza. Ma avere in casa un camino e riuscire a usarlo bene è un impegno serio. Perché per alimentare quella fonte di calore è necessario avere sempre sottomano dei ciocchi di legno della misura giusta, essiccati al punto giusto. E la cosa non è così semplice come potrebbe sembrare. Quante volte si vedono uscire dai comignoli delle fumate nere che fanno un baffo a quelle della Cappella Sistina quando i cardinali in conclave non si sono messi d'accordo sul nuovo pontefice? Quante volte il fuoco proprio non ne vuole sapere di partire, magari quando ci si sente intirizziti? Il problema, una volta sgombrati eventuali dubbi sulla costruzione e la manutenzione della canna fumaria, sta proprio nella materia prima combustibile: la legna. Che va scelta, tagliata, fatta seccare e accatastata in maniera ragionata. Pena ritrovarsi davanti a un fuoco che non vuole avviarsi o a una stanza piena di fumo.

Vi risparmio le gioie dei taglialegna (anche se, è bene che lo sappiate, spaccare la legna con un'accetta è un'attività bruciocalorie non indifferente:

un'ora di lavoro ne fa fuori quasi 500), ma se decidete di avere in casa un camino (o di prendere una casa dove c'è già un camino), ci sono alcune cose che dovete assolutamente sapere. Viene d'aiuto un libro arrivato in libreria nelle scorse settimane che è diventato un best seller internazionale: *Norwegian Wood* (Utet, pp. 256, 22 euro); in Inghilterra, in pochi mesi, ha venduto la bellezza di 100mila copie. In Germania, 95mila, 160mila in Norvegia, dove è diventato anche un programma televisivo riproposto da Netflix. Tra le sue pagine l'autore, il romanziere scandinavo Lars Mytting, racconta sulla base della propria esperienza tutto quello che c'è da sapere sulla legna da arde-



Sopra, una casa fatta di legna accatastata. L'autore ha vinto anche un concorso. Qui a sinistra, cataste di legna circolari delle suore russo ortodosse del monastero di Kuremae, in Estonia. Sono alcune delle immagini presenti nel libro *Norwegian Wood* del romanziere scandinavo Lars Mytting (nella foto accanto); un manuale pratico che, in pochi mesi, è diventato un best seller internazionale.